Nino Iacovella â?? Inediti

Descrizione

Nino Iacovella Ã¨ nato a Guardiagrele nel 1968. La sua ultima opera in versi Ã¨ *La linea Gustav,* del 2019 (il Leggio Editore). Ã? tra gli ideatori e redattori del blog di poesia *Perigeion, un atto di poesia*. Vive e lavora a Milano. I seguenti inediti sono tratti da *La parte arida della pianura*.

* * *

IL MERCATO RENDE LIBERI

Proemio

Scrivimi Musa lâ??esergo del viaggio, in alto a destra dellâ??abitacolo del secolo,
la visione mesta di questa era che deraglia sui propri passi

Scrivimi dagli scompartimenti del nostro tempo
nellâ??ora di pagare il conto di questo giro turistico dâ??Ã©lite a rate,
che ci porta a brindare dai piÃ¹ alti terrazzi panoramici di un Occidente
dirottato su binari in bilico sulle frane dei calanchi

Da questa frattura che si spalanca sugli organigrammi aziendali,
risorse umane accucciate sotto le scrivanie, formazioni a testuggine
che avanzano tra gli strali degli amministratori generali, nello sprono
del risultato e la frusta somministrata ai proni come veleno per Mitridate

A volte mi Ã¨ capitato di sottoscrivere a capestro partenze di convogli
carichi dâ??uomini e donne deportati nelle fosse di certi luoghi comuni:
siamo tutti al sicuro dalle intemperie tra le impalcature del lavoro,
siamo tutti al riparo sotto la loggia del mercato

E mi sorprendo con occhi bendati dâ??azzurro tra le paratoie dei nostri macelli
nel fluire della Storia che Ã¨ fiume di maiali che sfocia in un mare di carne

Ora parliamone dei proci, le loro grasse cotenne dâ??oro come sale sulle allegorie

Restiamo a baciarci abusivi nella lussuria della prima classe, fingendo amplessi
di sottofondo, come doppiatori di porno ai primi carmi

Nessun limite ai piagnistei da anacoreti arrivati a dio
dalle scorciatoie estatiche dei monti di venere

Tutto Ã¨ compreso nel deserto di pellegrinaggi svenduti a trenta denari
dentro unâ??epoca che brucia tra gli specchi ustori delle proprie rovine

*

Io credo in un solo Io

Io credo in un solo Io, creatore del ceto e della guerra,
credo nel capitale finanziario, nei paradisi fiscali,
nella massimizzazione del valore per gli azionisti,

nella terra come fattore produttivo
destinato al lavoro degli immigrati,
credo nei meno abbienti destinati alle periferie
nella marginalizzazione del conflitto sociale
che ci rafforza nella competizione globale

Credo nella flessibilitÃ del lavoro,
nellâ??esercito di mano dâ??opera di riserva,
nella trickle down economy

Credo nel mercato, che ci rende liberi
di scegliere, credo nei rider
nuovi cavalieri del lavoro, avventurieri
di unâ??epoca senza epica, imprenditori
di sÃ© stessi fuori dalla noia operaia

Credo nella catena globale del valore,
nella produzione dislocata nei paesi
senza diritti e a basso salario

Credo nella dislocazione della produzione
come la celere disloca la spalla del manifestante
quando Ã¨ a terra, inerme, battuto

Credo nella debolezza della forza contrattuale
dei lavoratori, cosÃ¬ come credo nella forza
della propaganda e dellâ??immagine pubblicitaria

Io credo in un solo Io, nella classe media assuefatta
al limpido calore dellâ??acqua, alle nostre estati in vacanza,
alle acque termali che ci lessano come rane bollite

Io credo in te, dio Io che hai la mia stessa faccia,
credo nella mia generazione che ha eretto
cattedrali egotiche e scavato fossati comuni
per difenderci dagli assedi della morte

Credo in un solo Io, nel mostro interno
che ci vive dentro,
come nel dipinto di Goya
dove Saturno, con occhi alieni, divora il figlio
strappando a brandelli la carne
della propria carne

*

Noi interpretiamo la realtÃ attraverso le lenti di una teoria

Mi guardo dallâ??alto, allâ??interno dellâ??outlet, un uomo di mezza etÃ che ricopre alla moda la nuditÃ del tempo e della morte.

Forte Ã¨ la musica di una gioventÃ¹ andata, traslata sugli assi cartesiani del profitto, pelle tirata a lucido dal consumo di beni voluttuari.

Amo vestire il benessere occidentale e ammirare la carica erotica della mia e delle nuove generazioni. Stimolo e risposta.

Tutto precipita senza senso ma con i sessi infiammati. Godiamo dellâ??uso di automobili di lusso e sogniamo spiagge avatar, caricature esotiche da mostrare nel cortocircuito delle piattaforme asociali.

Amo perdermi nei negozi di abbigliamento di massa con la musica pulsante al ritmo di un cuore eccitato.

Mi accorgo che siamo in tanti a mettere le mani addosso sulle stesse cose. Non una parola con nessuno dei tanti, non una parola con le commesse che hanno soltanto poche domande e risposte da contratto.

Tra ogni uomo e le merci esiste una sola forma univoca di dialogo: leggere il relativo prezzo e capire se proprio quello Ã¨ il prezzo che dobbiamo pagare tutti.

* * *

Â© Fotografia di Valentina Murgia.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
Maggio 23, 2025
Autore
redazione